

SPEALE franco-grossolana, fase sepolta

SPE2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo rappresentativo di una limitata area di territorio situata nella provincia di Torino, tra Pinerolo (TO) e Scalenghe (TO), a sud di Piscina (TO). Si tratta di una zona di transizione verso suoli a maggior grado di pedogenesi (Alfisuoli) che rappresentano una delle poche superfici residue dell'antica conoide del Pellice-Chisone. Questi suoli sono sostanzialmente caratterizzati dall'aver subito nel corso di centinaia d'anni la deposizione, sul suolo originario, di alcune decine di centimetri di sedimenti derivanti dalle acque di irrigazione del Consorzio Moirano-Lemina, ricche di grafitoscisti. Non hanno grosse limitazioni e sono per lo più utilizzati per la produzione di mais e secondariamente per cerealicoltura autunno-vernina con grano ed orzo. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0581.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: suoli profondi con una profondità utile limitata a circa 120 cm dalla presenza di uno strato fortemente ghiaioso. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità moderatamente alta in quanto le tessiture sono sufficientemente grossolane. La falda è abbastanza profonda da non influenzare in alcun modo il profilo pedologico.

Profilo: topsoil caratterizzato da assenza di ghiaie, colore grigio oliva scuro dovuto alle deposizioni ricche di grafitoscisti delle acque del Moirano-Lemina, reazione subacida e tessitura franco-sabbiosa; subsoil privo di ghiaie, colore da bruno a bruno intenso, reazione neutra o subacida e tessitura franca nella maggior parte delle situazioni. Interessante è verificare la percentuale di argilla che può in alcuni casi raddoppiare dal topsoil al subsoil. Il substrato ghiaioso-sabbioso a reazione neutra è posto a circa 150 cm ed è rappresentato da ghiaie di piccole dimensioni deposte con tutta probabilità dal Chisone.

Classificazione Soil Taxonomy: Ruptic-Alfic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PINE0131

Localizzazione: RIVASECCA - BURIASCO

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Mais, sorgo

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; umido; colore grigio olivastro scuro (5Y 3/2); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 0 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte C : 30 - 50 cm; umido; colore grigio olivastro scuro (5Y 3/2); colore subordinato bruno grigiastro molto scuro (2,5Y 3/2); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 0 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte Bwtb : 50 - 100 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 4/6); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 0 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte BCb : 100 - 110 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 4/6); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 40 % , di forma subarrotondata, leggermente alterato; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico ed orizzonte cambico. La presenza sporadica di pellicole di argilla sulla faccia degli aggregati che consentono di definire un orizzonte genetico Bt non possono però essere considerate sufficienti per definire un orizzonte diagnostic

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Bwtb-Cb. La maggiore variabilità riguarda lo spessore del ricoprimento dei sedimenti delle acque di irrigazione del Moirano-Lemina che possono essere di 20 cm o di oltre mezzo metro. Inoltre è abbastanza variabile la profondità alla quale si può trovare l'orizzonte C ghiaioso che può essere di 70 come di 150 cm.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

26/02/2025

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Cascina Speale situata alcuni chilometri ad ovest di Scalenghe (TO).

Note

La deposizione di sedimenti scuri derivanti dalle acque del Consorzio di irrigazione del Moirano-Lemina è tipica di tutte le zone poste ad est di Pinerolo (TO). Gli stessi sedimenti ricoprono suoli molto differenti: dagli Alfisuoli del terrazzo di Piscina, a questi, agli Inceptisuoli poco evoluti posti a sud di Riva di Pinerolo (TO).

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Ottima fin oltre il metro, ridotta più in profondità dalla presenza di strati fortemente ghiaiosi.

Disponibilità di ossigeno

Buona

La tessitura è abbastanza grossolana e la falda non influenza il suolo nella maggior parte delle situazioni.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

220 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

All'interno della frazione fine la percentuale di limo è abbastanza limitata.

Fertilità

Buona

La Capacità di Scambio Cationico è nella maggior parte dei casi superiore ai 10 meq/100g nell'orizzonte arato ed il pH è subacido o neutro.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Tessiture non ricche di argilla e totale assenza di ghiaia nel topsoil.

Lavorabilità

Buona

Tessiture non ricche di argilla e totale assenza di ghiaia nel topsoil.

Tempo di attesa

Breve

Il drenaggio è garantito dall'assenza di orizzonti compatti e da una falda non prossima alla superficie, oltre che da tessiture franche o franco-sabbiose.

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Moderata

Non elevato rischio di inquinamento delle falde profonde e delle acque superficiali.

Capacità d'uso

Prima classe - sottoclasse

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

La leggera acidificazione superficiale, se si mantiene ai livelli riscontrati nei punti analizzati, non può essere considerata come una alterazione particolarmente dannosa.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli ottimi praticamente per tutte le produzioni agrarie e forestali. Le uniche concrete limitazioni possono risiedere nel clima che è influenzato negativamente dalla vicina presenza delle Alpi e nel rischio di deficit idrico estivo che deve essere attenuato con adeguate irrigazioni.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato